

Analisi settimanale al 11 dicembre 2009

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 23.400 - 24.500

Anche questa settimana il derivato sull'indice FTSEMib è rimasto imbrigliato nella fascia orizzontale compresa tra i 22.000 ed i 23.000 punti, vale a dire all'incirca nell'ambito dei livelli che stiamo segnalando in apertura di nota da qualche mese. Ciò al momento non fa altro che confermare che l'azione dei prezzi resta in fase laterale, il cui inizio si è avuto attorno alla prima settimana di settembre, cioè alla fine del rimbalzo estivo. Se pochi sono stati gli spunti rialzisti dopo i massimi di metà ottobre ai 24.500 circa, che non hanno influenzato più di tanto i listini, allo stesso modo il flusso di news negative, pur rinfocolate dalle news dal Dubai o dalla Grecia, non hanno al momento prodotto sfondamenti, in un senso o nell'altro.

Mentre resta ingente la massa di liquidità ancora in giro che non si è riversata sull'equity, ma che non trova esaltanti allocazioni nemmeno nel reddito fisso come sottolineato di recente, gli interrogativi di fondo restano fondamentalmente senza risposta, ed il primo resta quando si potrà dire che effettivamente la ripresa sarà avviata. Arduo azzardare una previsione specie in quanto ancora non è ben chiaro quando verranno affrontate le tematiche correlate alla soluzione della crisi, riferendoci alle regole da adottare in campo finanziario. Un primo accenno ad esempio, anche se poco chiaro negli effetti e carente di corralità, giunge dalla Gran Bretagna, nazione nella quale si è deciso di incidere in maniera forte sul fronte della tassazione dei bonus dei manager.

Ora sarà interessante verificare se l'idea farà proseliti o se produrrà effetti negativi; a livello globale non è da sottovalutare la forza che hanno determinati ambienti di incidere sulle sorti delle economie reali. Meglio sarebbe un confronto tra le parti in quanto non si tratta solo della speculazione in senso stretto, ma anche di quei banchieri che sostengono o meno i settori industriali, capaci di sorreggere la crescita e di conseguenza la fase espansiva.

Resto quindi da valutare sotto il profilo grafico la stasi accennata, considerando che le medie normalmente monitorare, nello specifico la 21 e la 65 giorni, presentano segnali di affaticamento. Difatti la 21 è in lento calo dalla fine di ottobre ed è stata appena testata senza successo nell'ultima sessione dell'ottava, mentre la 65 viaggia attorno ai 23.000 da fine novembre. Tra gli strumenti tecnici possiamo citare il **Sar** che segnala un buy dallo scorso 4 dicembre con un reverse point ai 21.533 punti circa; il **Macd** in fase negativa dal 9, viaggia quasi appaiato con la propria trigger line; **Momentum** in leggera flessione chiude sotto 100, ma non ancora su valori preoccupanti.

Ed in fine, anche per questa settimana, chiudiamo con il nostro outlook che segnala sul breve termine ancora una condizione neutral; sul medio termine restiamo con la valutazione bearish, ma in merito è molto esile la linea che divide la zona negativa da quella positiva; sul lungo termine restiamo bullish senza l'osservazione di alcun tentennamento. Il rapporto che monitoriamo tra trend primario contro derivato, presenta una positività che resta oltre il +10,40%. Gli oscillator trend forecasting cambiano condizione, proprio nel finale di settimana, passano in bullish nel contesto upward.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

